

oltre il livello di guardia

« I furti di auto a noleggio nelle regioni meridionali hanno superato ogni possibile livello di tolleranza. Se il trend non cambierà nei prossimi mesi saremo costretti ad abbandonare le località a maggiore rischio (Sicilia, Campania e Puglia), con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero. Chiediamo l'attivazione immediata di un tavolo sulla sicurezza che coinvolga amministrazioni locali e centrali che definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di individuare efficaci contromisure per arginare il fenomeno. »

È questo il grido d'allarme lanciato da **ANIASA**, l'associazione che rappresenta all'interno di Confindustria il settore del noleggio veicoli (a lungo e a breve termine e in fleet management), per un fatturato complessivo di oltre 5 miliardi di euro, 7.000 addetti diretti (21 mila indiretti) e 2 miliardi di entrate fiscali garantite all'Erario ogni anno.

Da sempre i "topi d'auto" e le organizzazioni criminali hanno mo-

strato una particolare predilezione per le vetture a noleggio, ma negli ultimi mesi si è registrato un vero e proprio exploit che mette a serio rischio la redditività delle attività di renting in alcune zone della nostra Penisola.

Lo scorso anno i furti di auto a noleggio a breve termine (quello turistico e per business) sono cresciuti in Italia di quasi il 40% (passando da 879 a 1.224 vetture) rispetto al

2012. Ogni giorno oltre tre auto vengono sottratte alle aziende del settore. Il danno economico complessivo supera i 20 milioni di euro e nei primi mesi del nuovo anno il trend sembra addirittura in ulteriore crescita.

La classifica delle Regioni più colpite dal fenomeno vede la leadership incontrastata della Campania (485 contro i 364 del 2012), seguita dalla Puglia, dove i furti di auto a noleggio del rent-a-car sono cresciuti lo scorso anno addirittura del 64%: da 146 a 246 vetture. In terza posizione si rafforza la Sicilia (+60% nel 2013, dai 103 casi del 2012 ai 168 furti); in quest'area un caso unico è rappresentato da Catania dove nel 2013 si è concentrato l'80% del totale furti della Regione (132). Queste tre Regioni da sole costituiscono il 73% dei furti totali nazionali, con 899 episodi.

Situazioni sopra i livelli di guardia si registrano anche nel Lazio (117 furti) e in Lombardia (119) dove, però, il dato si spiega per l'elevato flusso di attività che gravita soprattutto in-

torno alle aree metropolitane di Roma e Milano.

Tutto ciò accade senza che le istituzioni centrali e locali riescano a contrastare il fenomeno, più volte segnalato dall'Associazione, e rischia di costringere i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a ritirarsi da aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese, mettendo a rischio oltre 1.000 posti di lavoro nelle sole tre Regioni; senza considerare l'incalcolabile danno di immagine per il nostro Paese visto l'approssimarsi dei mesi caldi, considerato che in tutti i siti web internazionali il blocco delle prenotazioni in queste zone avrebbe una eco deflagrante.

"Da mesi" – ha dichiarato il presidente ANIASA **Fabrizio Ruggiero** – *"stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend è in costante peggioramento. Siamo la categoria più colpita dal fenomeno dei furti e in alcune Regioni, in cui portiamo servizi, mobilità e occupazione, ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni"*.



ANIASA

Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici

Rivoluzione Mobilità: e la passione dove la mettiamo?

Il “Pacchetto Auto” per ridare ossigeno al settore; la ricerca sul car sharing sul prossimo futuro della mobilità; la passione per le due e quattro ruote. Questi sono solo alcuni degli spunti e delle provocazioni emerse dalla terza edizione di “Missione Mobilità”, l’evento promosso da AMOER – Associazione per una Mobilità Equa e Responsabile, tenutosi lunedì 7 aprile alla nutrita presenza di media, e top manager della filiera della mobilità.

Titolo dell'appuntamento di quest'anno è stato “Rivoluzione Mobilità: e la passione dove la mettiamo?”; il tema, introdotto dal presidente di AMOER Pierluigi Bonora, è stato commentato, in apertura della giornata, da Paola Bulbarelli – assessore alla Casa, Housing sociale e Pari opportunità della Regione Lombardia, che ha espresso condivisione per l'ini-

ziativa promossa dall'Associazione, ricordando l'attività della Regione per l'azzeramento delle auto Euro 3 attraverso un piano di incentivazione da 200 milioni in 10 anni.

Si sono poi susseguiti gli interventi dei membri della Task Force di AMOER coordinati da Paolo Artemi. Pier Luigi delViscovo, professore di Sistemi di Distribuzione e Vendita presso la

LUISS e la LUISS Business School, ha sottolineato come la passione per l'auto esista ancora e sia viva, considerando che ogni anno passa di mano il 12% del circolante, se si valuta, oltre alle vendite di auto nuove, anche i passaggi di proprietà delle vetture usate.

È poi intervenuto Loris Casadei, Automotive Executive Consultant, il quale ha evidenziato come l'automobile sia al centro di tematiche complesse che richiedono approcci adeguati. Provocatoria la sua proposta di portare negli showroom dei concessionari anche biciclette e motocicli per un'offerta di mobilità concreta a 360°. *"Le Case devono cominciare a comunicare con più modestia"*. È l'opinione di Pier Francesco Caliarì, direttore generale Confindustria ANCMA ed EICMA, il quale ha ovviamente allargato il discorso alle due ruote che in fatto di passione non sono certo da meno rispetto all'automobile. Caliarì ha anche introdotto il tema dei giovani e la passione per l'auto che sembra li stia abbandonando. A smentire i luoghi comuni sullo scarso appeal delle due e delle quattro ruote ci hanno invece pensato i risultati di una ricerca condotta da Francesca Sandri, studentessa magistrale di Business Informatics presso l'Università di Pisa, la più giovane della Task Force. Queste le principali evidenze dell'indagine tra i giovani di età compresa fra i 18 e i 30 anni: l'81% ha dichia-



rato che la passione per l'auto è sempre viva, ma il problema vero è la mancanza di mezzi per acquistare una macchina, anche usata. Intervento di chiusura per Sergio Fontana, da un mese vicepresidente di AMOER, che vede nel mondo delle competizioni una vera risorsa per tenere viva la passione per l'automobile, a tutti i livelli, dai campionati professionistici ai trofei monomarca dedicati ai giovani; iniziative che i costruttori negli ultimi anni hanno decisamente ridotto.

Il mass-mediologo Klaus Davi ha poi animato un talk show, intitolato "Uno spot per l'automobile", incentrato sul tema della passione. Il primo intervento è stato di Alfredo Cazzola, presidente di Promotor e Organizzatore del Milano Auto Show che, come ha sottolineato, *"ha incontrato una buona accoglienza, grazie alle potenzialità di Milano, una città che non ha rivali per quanto riguarda stile di vita, design e internazionalità"*;



un tema, quest'ultimo, ripreso da Massimo Lambri, designer director di Piaggio, il quale ha poi riportato l'attenzione sui giovani e sulla necessità di fornire mezzi di mobilità che integrino tante nuove funzioni.

È stata poi la volta di Nicola Porro, vicedirettore de "il Giornale", che ha puntato il dito contro atteggiamenti che possono spegnere qualsiasi passione, come certi venditori di concessionarie che non sono capaci di far "sentire" l'auto al cliente, una freddezza che, secondo Porro, sta tradendo la proverbiale capacità di accoglienza degli italiani in tutti i settori. Alberto Fiorillo, responsabile aree urbane di Legambiente, pur riconoscendo che l'automobile resta il mezzo privilegiato per la mobilità individuale, ha ribadito che *"nelle città il ruolo dell'auto deve cambiare e integrarsi meglio con gli altri mezzi di trasporto"*. Uno di questi è sicuramente la moto, come ha ricordato Massimiliano Mucchietto, country ma-

nager di Yamaha Italia, che resta legata alla passione per la libertà che permette a chi la guida. Un forte applauso ha salutato l'intervento di Silvia Nicolis, presidente del Museo Nicolis di Villafranca (Verona), una realtà straordinaria scaturita dalla passione di suo padre, Luciano, che ha costruito la sua collezione *"sapendo vedere gioielli dove gli altri vedevano solo rottami"*. E una perla dal valore inestimabile è la stupenda Lancia Astura del 1939, esemplare unico custodito nel Museo Nicolis, esposta ai piedi del palco, un capolavoro a quattro ruote capace di risvegliare la passione anche in chi non ama l'automobile.

Il programma è proseguito con la consegna del Premio AMOER-Missione Mobilità che è stato assegnato a Bmw Group Italia, rappresentata da Roberto Olivi, responsabile della comunicazione, per l'iniziativa Bmw Kid Tour, un modo nuovo per coinvolgere bambini e famiglie avvicinando in modo corretto e divertente i più piccoli al mondo dell'auto. Cinquemila i bambini che hanno partecipato all'ultima edizione e molti di più sono attesi quest'anno. A consegnare il premio è stato Franco Floris, il sindaco di Andora "amico degli automobilisti" che lo aveva vinto nella precedente edizione.

La disinformazione è un altro dei problemi che affliggono l'automobile. Il

tema è stato affrontato da Federico Brivio, director sales and customer product management di Robert Bosch, il quale ha fatto notare che oggi i motori diesel, periodicamente accusati, senza alcun fondamento, di essere altamente inquinanti, sono invece i propulsori più puliti, non emettono più particolato e sono sempre più virtuosi in fatto di emissioni di CO₂, al punto da essere decisivi per il rispetto del limite di 95 g/km di C CO₂ contenuti nella futura normativa Euro 7.

È toccato poi alle Associazioni con cui AMOER condivide alcune battaglie salutare la platea con gli interventi di Marina Terpolilli, presidente UIGA, e Dario Pennica, Compagnia dell'Automobile.

Momento clou della mattinata è stata la presentazione del "Pacchetto Auto" da parte di Daniele Capezzone, presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Una proposta articolata in tre punti: tre anni di esenzione dal bollo per le auto nuove, abolizione dell'Ipt e innalzamento, dal 20% al 40%, della detraibilità delle auto aziendali, quelle che oggi, nonostante tutto, trainano la ripresa. Capezzone ha scelto l'assise di Missione Mobilità per chiedere a tutti gli attori del settore automotive di aiutarlo nella definizione della proposta da portare avanti in tempi brevi. Pierluigi Bonora ha quindi sollecitato le risposte dei responsabili della filiera dell'auto

presenti. Massimo Nordio, presidente di UNRAE, ha dato la sua disponibilità immediata ad aiutare Capezzone pur evidenziando che oggi ogni provvedimento può essere bloccato dalla mancanza di copertura, non bastando quella ipotetica, anche se sicura, derivante dai maggiori introiti legati alla crescita delle vendite. Positivo è Roberto Valvassori, presidente di Anfia, che ha però ricordato il crollo dell'Italia come Paese costruttore di automobili: appena 350mila unità lo scorso anno, contro, per esempio, i 2,5 milioni del Regno Unito che da molti anni non ha più un marchio di proprietà inglese. Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, ha riconosciuto in Capezzone un interlocutore preparato, *"una rarità tra i politici che si sono finora occupati di automobile"*. Secondo Pavan Bernacchi la proposta può essere soltanto un punto di partenza, perché bisogna alleggerire il carico fiscale sulle famiglie, tagliando tasse e accise.

A contatto quotidiano con centinaia di dealer attraverso AsConAuto, consorzio di cui è vicepresidente, Giorgio Boiani ha detto che bisogna fare in fretta, si sono persi troppi anni e tante aziende hanno dovuto chiudere perché la politica ha fatto morire la passione anche nei migliori imprenditori. La proposta è corretta per Fabrizio Ruggiero, neopresidente di ANIASA, che ha però segnalato la necessità di interventi anche sul

fronte delle assicurazioni per supportare il settore del noleggio veicoli che oggi sostiene il mercato. E le assicurazioni sono state al centro anche del commento di Massimiliano Mucchietto di Yamaha che, per il resto, non segnala particolari necessità di esenzioni per le moto. Mentre Fabio Bertolotti, direttore di Asso-gomma, vorrebbe incentivi per passare a pneumatici più sicuri e più ecologici, mentre Daniele Maver, Ad di Jaguar Land Rover Italia, auspica l'abolizione del superbollo per le auto di lusso e le vessatorie verifiche fiscali per chi guida, per esempio, un Suv. L'ultima parte della giornata è stata dedicata alla presentazione di una ricerca di AlixPartners introdotta da Giacomo Mori, managing director, sul "Car sharing: la nuova sfida della mobilità urbana". Il car sharing è una realtà in forte sviluppo, in USA e in Europa, soprattutto, e a testimoniarlo c'è il successo di car2go di Daimler (l'unico car sharing a "flusso libero", come ha ricordato Gianni Martino, country manager del progetto) che, dopo le centinaia di smart messe a disposizione per muoversi a Milano, ha da poco lanciato la sua sfida a Roma. Quanto inciderà la diffusione dell'auto on demand, un servizio relativamente poco costoso e flessibi-

le, in termini di mancate vendite di auto nuove? In Italia potrebbe valere circa 35mila unità in meno l'anno. *"Ma è tutto da verificare"*, ha commentato Gian Primo Quagliano, presidente di Econometrica e Centro Studi Promotor, *"il car sharing è complementare rispetto all'auto che si possiede e riguarda le grandi metropoli. Il fenomeno non è del resto nuovo, e la sua attuale diffusione è legata alla disponibilità di nuovi strumenti, come smartphone e tablet, che lo rendono più accessibile"*.

"La giornata è stata indubbiamente un successo – il commento finale di Pierluigi Bonora – perché siamo riusciti a portare al cospetto della filiera, grazie alla disponibilità e all'impegno dell'on. Capezzone, un documento programmatico capace di ridare ossigeno al mercato. Missione Mobilità, a questo punto, oltre ad aver creato i presupposti, invitando tutti gli interessati, affinché il piano Capezzone venisse condiviso, si è soprattutto impegnata a seguire passo dopo passo l'iter parlamentare con l'auspicio di una svolta rapida e positiva. Missione, per ora compiuta, dunque, ma con la consapevolezza che ci si trovi solo all'inizio di un nuovo percorso, ma questa volta concreto e condiviso pubblicamente dalle varie associazioni". •

Pagine 41-42: immagini dell'evento del 7 aprile